

## LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità - A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza

**AREE PROTETTE  
E SVILUPPO SOSTENIBILE**

Un piano per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo dell'economia nel delta del Po.

A cura di Tiziana Quaglia, Francesco Musco e Graziano Caramori

Report finale del programma transnazionale Natreg, finanziato dall'Unione europea ([www.natreg.eu](http://www.natreg.eu)).

Il volume è scaricabile gratuitamente dal sito, all'indirizzo [bit.ly/nKxTui](http://bit.ly/nKxTui)

La pubblicazione risponde alla necessità di divulgare alcuni importanti risultati del programma europeo Natreg, al quale ha partecipato anche Arpa Emilia-Romagna. Tra gli obiettivi principali l'individuazione di una strategia transnazionale di gestione delle aree naturali per conciliare le esigenze di preservare gli equilibri ecologico-naturali e lo sviluppo economico delle zone adiacenti (buffer area). Generalmente tali zone, infatti, sono sottoposte a vincoli legati alla vicinanza delle aree sensibili e queste limitazioni sono spesso percepite dagli abitanti come un ostacolo allo sviluppo, anziché come opportunità di crescita.

Il progetto, coordinato dall'Istituto per la conservazione del patrimonio ambientale della Slovenia ha riguardato complessivamente cinque aree protette localizzate in Slovenia, Italia, Austria, Serbia e Croazia.

La Regione del Veneto e Arpa Emilia-Romagna (secondo partner italiano del progetto) hanno individuato il delta del Po che, pur rappresentando un'unica entità territoriale, è gestito da due diverse amministrazioni regionali. L'obiettivo specifico in questo caso era l'individuazione di modalità condivise per l'elaborazione congiunta dei Piani di gestione, ambientali e territoriali, dei due Parchi del delta ([www.parcodeltapo.it](http://www.parcodeltapo.it)), quello veneto e quello romagnolo; un obiettivo ambizioso, e raggiunto, che prefigura l'opportunità di creare un unico Parco interregionale del delta del Po.

L'applicazione della strategia transnazionale proposta da Natreg ha consentito di sperimentare in modo condiviso, un modello di pianificazione partecipata con gli operatori locali tenendo conto del delicato e dinamico equilibrio tra uomo e ambiente.

Quest'importante azione congiunta, avviene in un momento favorevole per la pianificazione territoriale e ambientale, poiché diversi strumenti di gestione e pianificazione sono in corso di definizione o aggiornamento.

La pubblicazione e tutta la documentazione relativa al progetto sono disponibili sul sito [www.natreg.eu](http://www.natreg.eu), Pubblicazioni

**LE CONSEGUENZE  
DEL CEMENTO**

Perché l'onda grigia cancella l'Italia? Protagonisti, trama e colpi di scena di un copione insostenibile

Luca Martinelli  
Altreconomia edizioni, 2011  
euro 14,00, 174 pagine

L'Italia è una repubblica fondata sul cemento. Si apre con questa affermazione-provocazione il libro inchiesta che cerca di fare un quadro degli interessi, dei protagonisti, dei meccanismi che hanno portato l'Italia agli attuali livelli di

occupazione del suolo. Perché il mattone "tira sempre" e continua a essere un investimento privilegiato anche se molti edifici restano vuoti e invenduti? Quali operazioni mettono in campo i "furbetti del calcestruzzo" (ruolo degli istituti di credito, land banking, sovrasfruttamento delle cave ecc.) per massimizzare i propri profitti e scaricare i costi sui cittadini? Quali conseguenze per l'ambiente e il paesaggio derivano dal sistema in essere? L'autore cerca di rispondere a questi interrogativi presentando dati e situazioni esemplari, con un'attenzione particolare alle ultime evoluzioni del fenomeno cementificazione: moltiplicazione dei porti turistici, nuovi stadi incorporati in grandi aree commerciali, campi da golf con annessi strutture ricettive di lusso.

La conclusione passa dalla tutela del paesaggio, sancita dalla Costituzione, da declinare come difesa di un bene comune.

Luca Martinelli è giornalista e redattore del mensile Altreconomia. Cura il blog [www.altreconomia.it/leconsequenzedelcemento](http://www.altreconomia.it/leconsequenzedelcemento).

**AMBIENTE ITALIA 2011**

Il consumo di suolo in Italia

A cura di Duccio Bianchi, Edoardo Zanchini  
Annuario di Legambiente elaborato dall'Istituto di ricerche Ambiente Italia  
Edizioni Ambiente, 2011  
euro 22,00 pp. 256

Il rapporto, oltre alla consueta ampia rassegna di indicatori aggiornati sulla situazione ambientale, pone l'accento sul consumo del suolo come indicatore in sé molto significativo dei problemi del paese. La crescita di questi anni è tra le ragioni dei periodici problemi di dissesto idrogeologico, tra le cause di congestione e inquinamento delle città, dell'eccessiva emissione di CO<sub>2</sub>, e della perdita di valore di tanti paesaggi italiani, oltre ad aver inciso sulla qualità dei territori producendo dispersione e disgregazione sociale.

Per comprendere il fenomeno Legambiente e l'Istituto nazionale di urbanistica hanno dato vita al Centro di ricerca sui consumi di suolo iniziando la raccolta dei dati disponibili, accompagnandola con un sistematico approfondimento scientifico. La fotografia del consumo di suolo scattata nel 2010 nelle regioni italiane mostra la Lombardia in testa con il 14% di superfici artificiali sul totale della sua estensione, il Veneto con l'11%, la Campania con il 10,7%, il Lazio e l'Emilia-Romagna con il 9%. Regioni come il Molise, la Puglia e la Basilicata – pur conservando un forte carattere rurale – hanno dinamiche di crescita delle superfici urbanizzate molto accelerate. La maggior parte delle trasformazioni avviene a carico dei suoli agricoli, e solo in minor misura a carico di terreni incolti o boschivi, coerentemente con quanto osservato nel resto d'Europa.

Il consumo di suolo, infatti, non è una prerogativa italiana, anche se alcuni caratteri a noi propri rendono la situazione complessa. In particolare, le periferie delle nostre principali aree urbane crescono senza un progetto metropolitano e ambientale, di trasporto pubblico e di servizi.

Per approfondimenti: Legambiente, *Ambiente Italia 2011* [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) (<http://bit.ly/rVXCxf>)